

Dicembre 1964, Anno II Numero 1

Quest'anno Il Calabrone sarà più forte e più potente

Consorzio di bonifica

Anno secondo. Numero primo

Ritratti. Foscolo

Tuttosport.

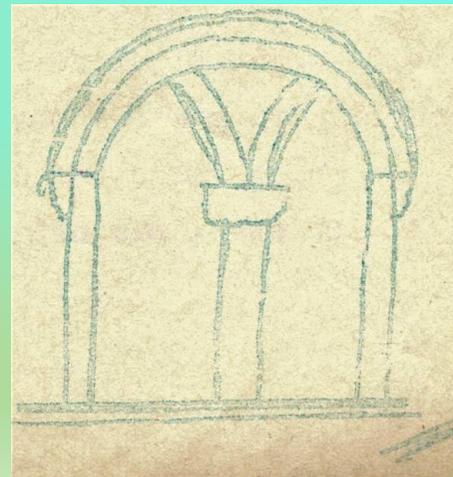
Fulgur A e Fulgur B vincono il premio disciplina

Nobile sentimento: amore

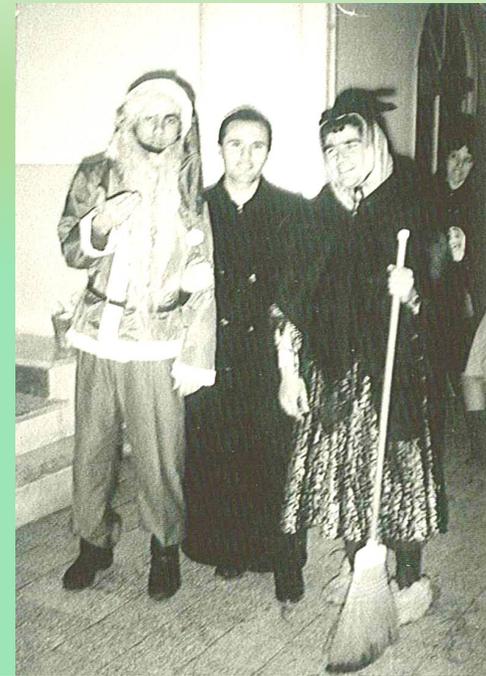
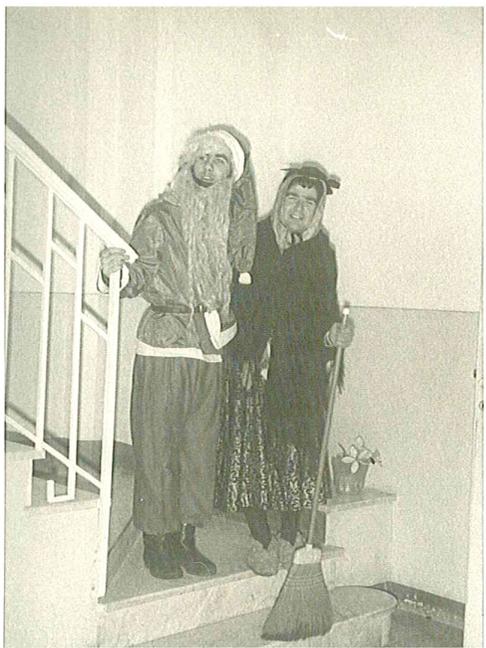
Rettangolo del buonumore

Natale col Calabrone

Pittori a Tuscania. L. C.

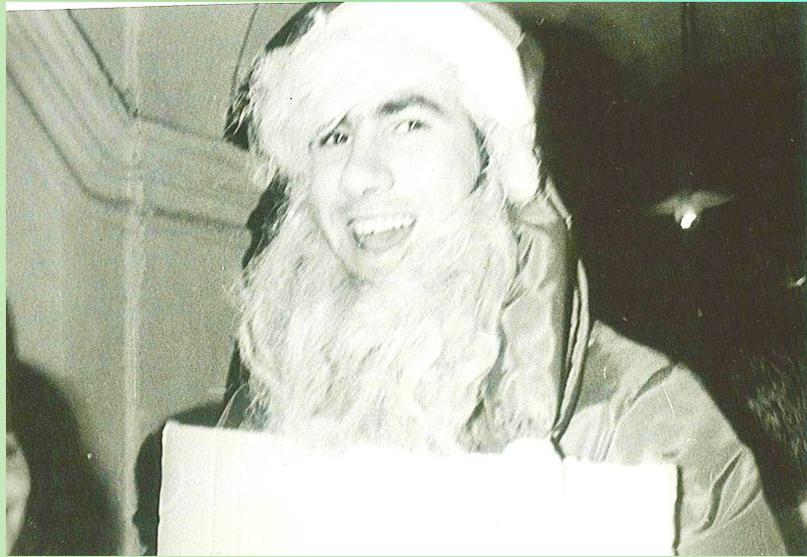


**Befana de Il Calabrone
all'Ospedale S. Croce
Tuscania
Natale 1963
Befana 1964**





C'è
Befana
e Befana
1964



Gennaio 1965, Anno II Numero 2

Il Calabrone tratta di ...

La gioventù è una ebbrezza continua. Un Toscanese lettore

Gli eroi e la Patria.

E risposta

Evviva il Sindaco ... Che non c'è. Libero

Ritratti : il Pacioccone. Foscolo

Nuovo ed antico. C. C.

Letterine di Natale

**«L'orchestrina Gli Etruschi». Ancora non si chiamava Complesso
14 febbraio spettacolo di canto. Gara**

Che freddo

Novità in Redazione

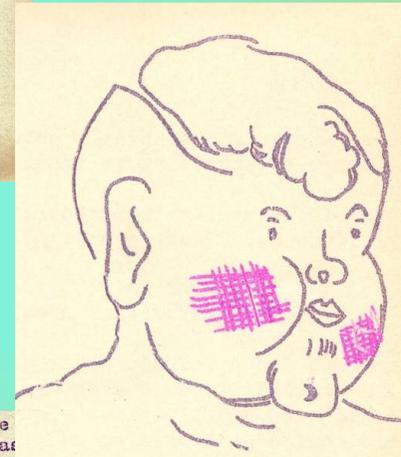
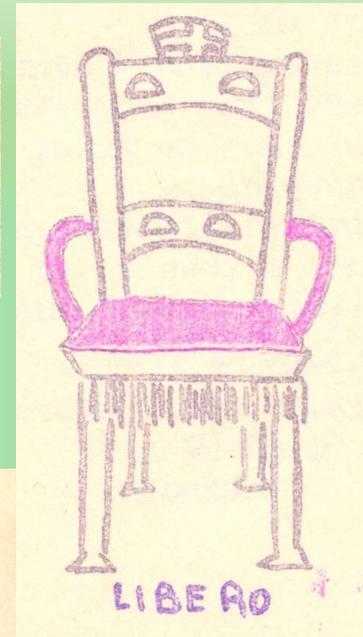
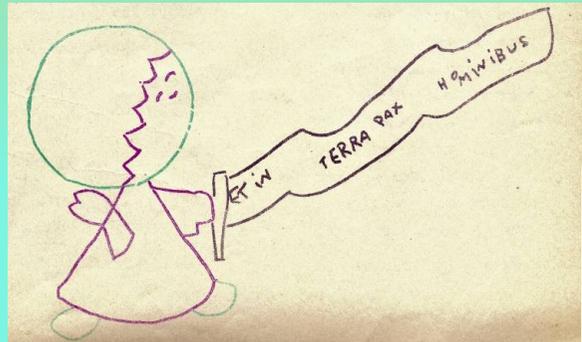
Concorso per vocabolario tuscanese

Giallo. ZinZin

Rebus. Zum Zum

Teatro e Rivista

Lo Sport a Tuscania



chi è C.C.
Claudia
Cardinale?



Febbraio 1965, Anno II numero 3

La parola ai lettori. Un tuscanese scontento.
Redazione risponde

Vocabolario Toscanese. Un tuscanese
Elezioni del Sindaco

Gli Etruschi: da Orchestrina a Complesso

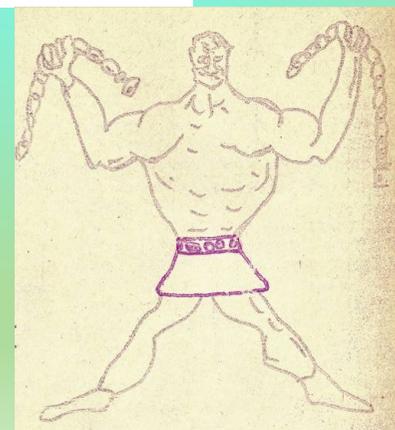
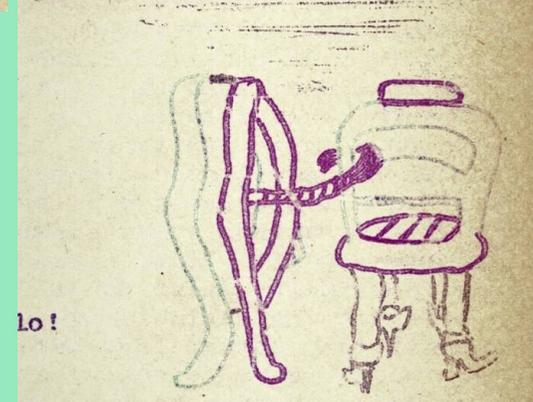
Ritratti: lo spaccone. Foscolo
Giallo. ZIN ZIN
Indecenza o altro
Pubblicità

Spettacolo con Gara di canto

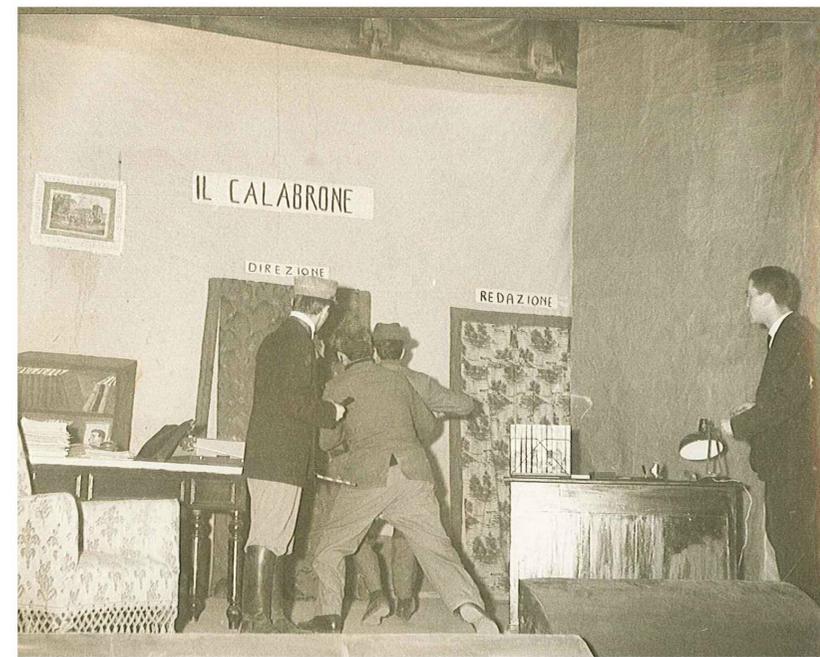
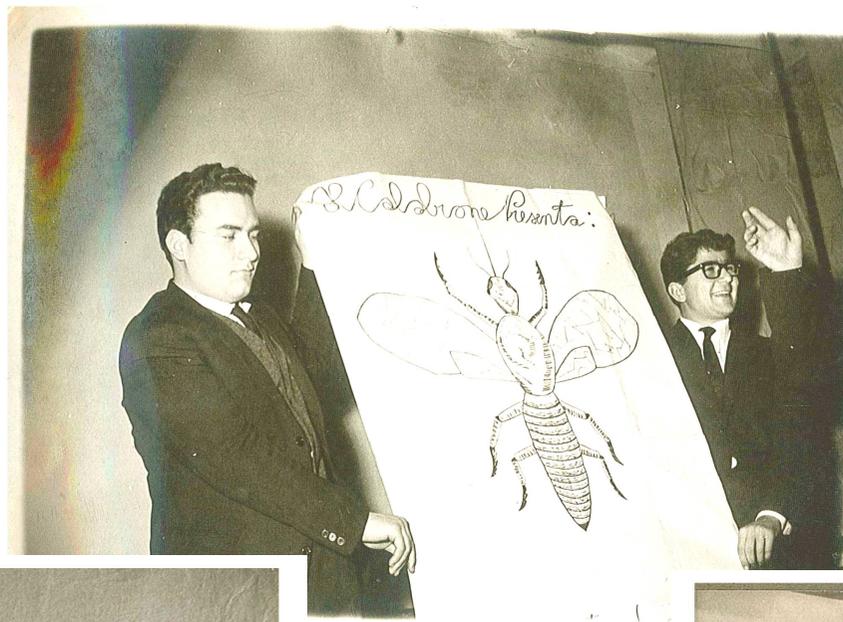
Carnevale

Storia e Poesia Rispettiamo la Sedia, Rispettiamo il Trafascio

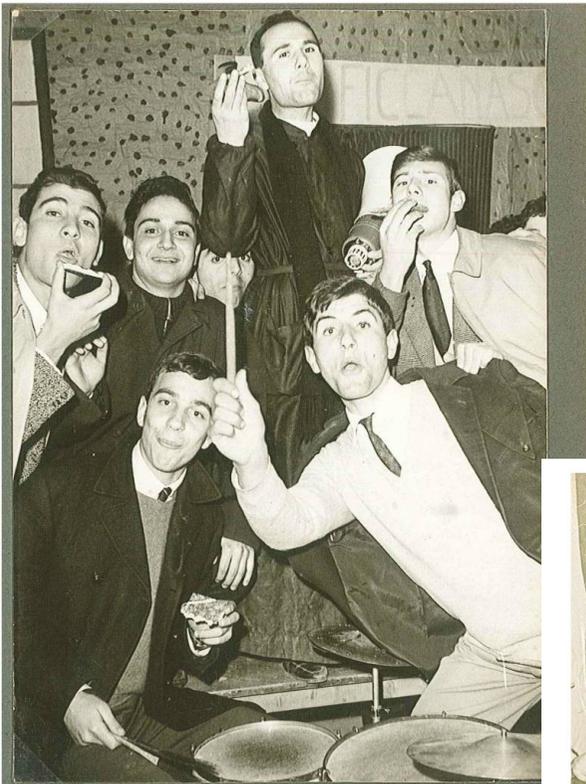
Eroi: Salvo D'Acquisto
Sport



**Spettacolo teatrale
Il Calabrone
1963**



**Il dopo-spettacolo
con la pizza
di Suor Maria Antonietta
Gallone
e delle *Calabronesse***



Marzo 1965, Anno II Numero 4

La parola ai lettori. Risposta

Le poesie del Coccioletto (Ciccioli Giovanni): Povera Italia

«...la bocca sollevò dal fiero pasto;
io nun so' poeta, ma so' da basto!»

Benvenuto

Cerimoniale per il ricevimento del signor Commissario prefettizio

Le nostre studentesse. Foscolo

Problemi del tre semplice

Vocabolario tuscanese

Freddure

Libro nero

Evviva i Poeti. Il Coccioletto:

A la squadra de calcio de Tuscania ... d'un tempo che fu.

Epigrafi

Giallo

Annunci economici, Pubblicità

Tutto Sport



Aprile 1965, Anno II Numero cinque

Coerenza cristiana (Lisandrini: Ecclesiam suam, Paolo VI)

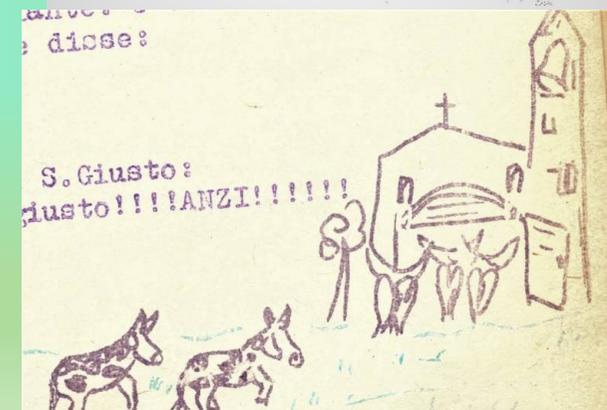
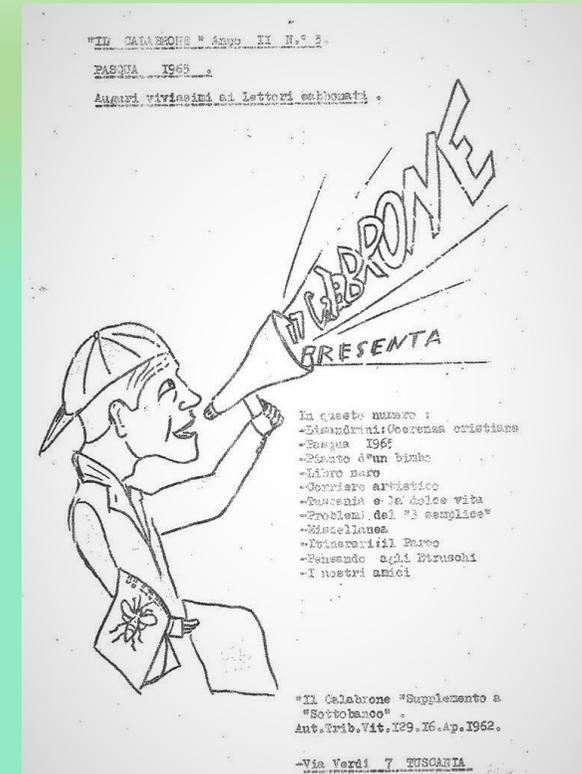
Pianto d'un bimbo.
Redazione risponde

Pasqua 1965. D. L.

Libro nero. LIRA
Corriere artistico. C. D.
Toscana e la dolce vita. Foscolo
Problemi del tre semplice

Pensando agli Etruschi
Miscellanea :
Mistica scolastica
Itinerari: il Parco

Itinerari: il Parco. A... MARI
Concorso: un nuovo titolo per il Calabrone



Maggio 1965, Anno II Numero 6

La cosa più gradita di due anni di impegno Lettera I.S.
Preghiera dell'operaio a Gesù operaio. I. S.

Il nostro vate: il Coccioletto

A colloquio con il Commissario

Il nostro secolo

Siamo al verde

Imposta famiglia

Vocabolario Toscanese

Poeta tassato

S. Maria delle Rose

La nostra fiera

Dell'Asilo: secondo pianto d'un bimbo

Per non criticare

Pane a sorpresa A ... MARI

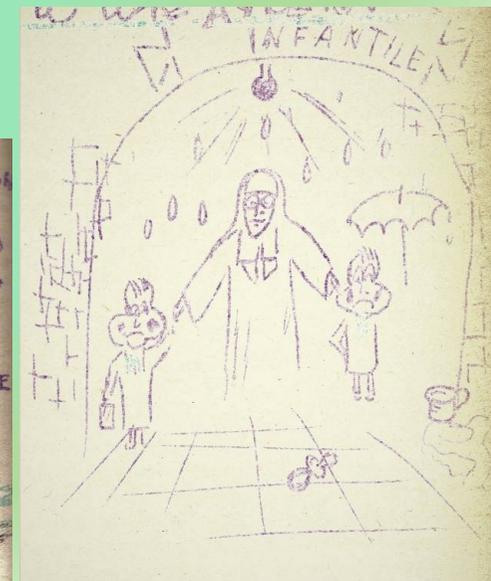
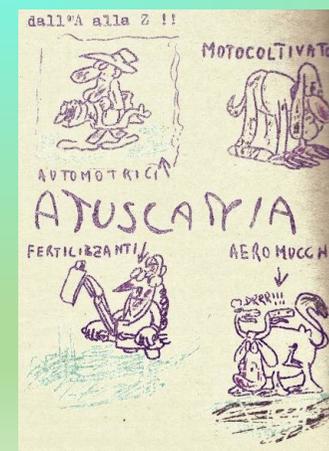
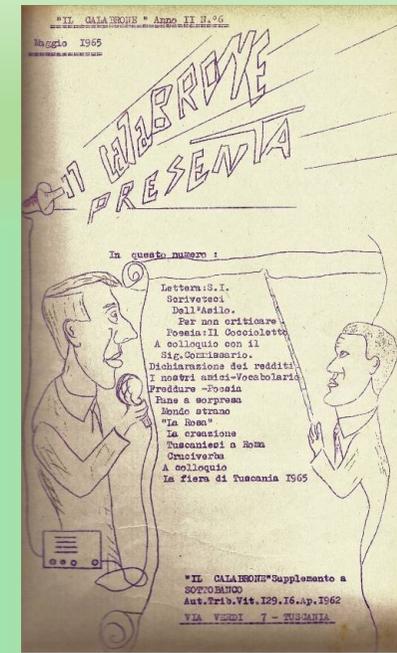
Mondo strano

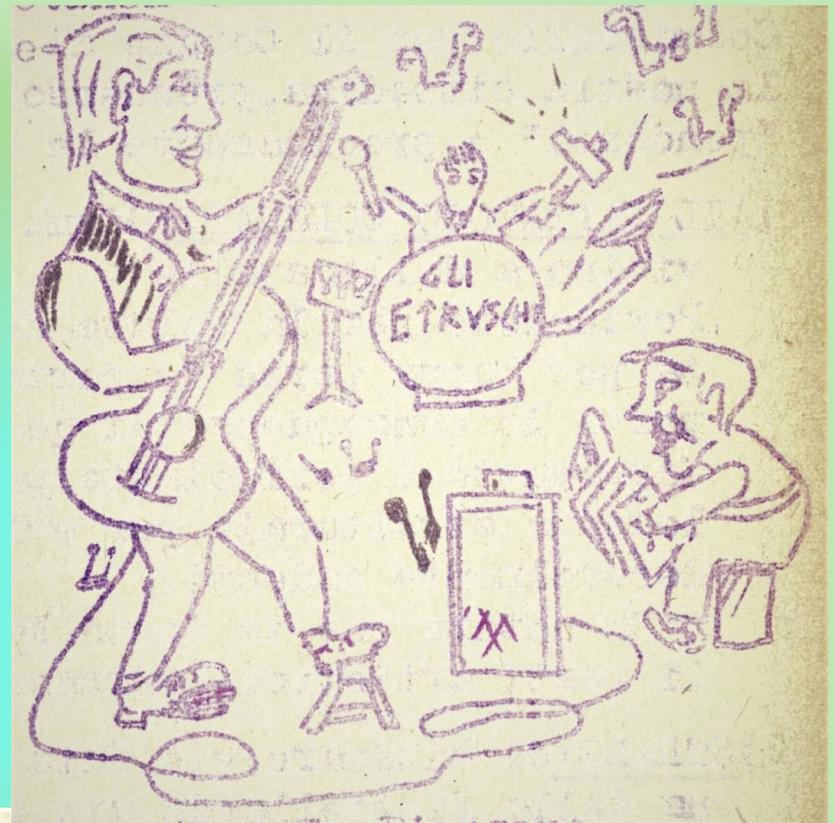
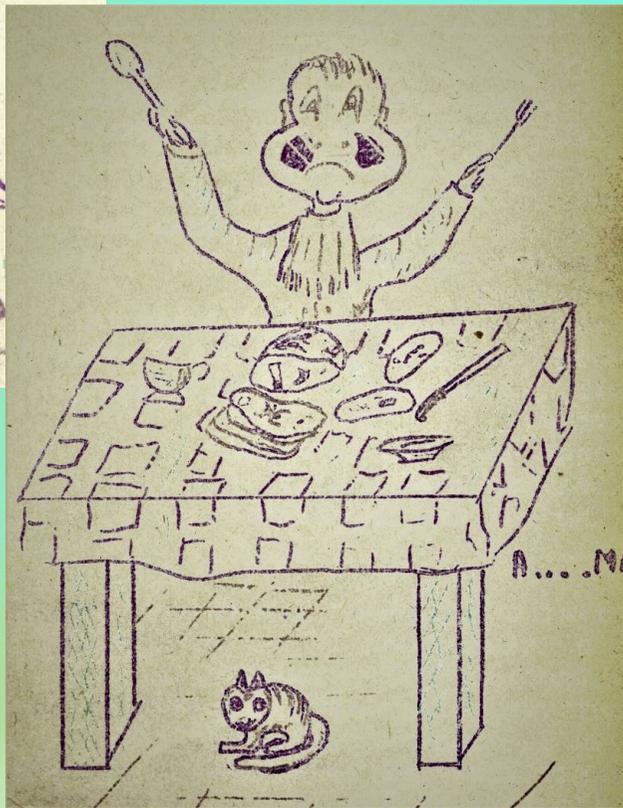
Mezzo morto = mezzo vivo. Che scienza la matematica! Lo scolaro modello

Creazione del mondo e di Toscana

Romaneggiando: il Paesano

Cruciverba. Il Quarto







Etruscologia 1965



Giugno 1965, Anno II Numero 7

Lettera aperta al signor Commissario. Lettera firmata

Ultimissime: illustri criminali

Storia di Toscana. redazione

Il Coccioletto: I nostri vicini. Paesi.

Museo e affini. D.L.

Il nostro Sport, U.S. Fulgur. E.C.

Per non criticare. Un Etrusco

Caro babbo. Lettera aperta ai nostri genitori-. Tuo figlio Luigino

Grazie agli amici.

Traffico. Così è.

Traffico. Il Paesano.

Io e loro. Il traffico

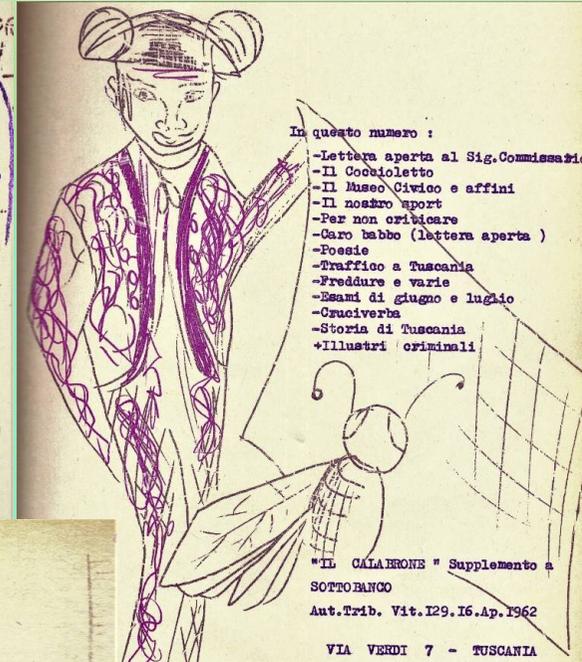
Freddure vecchie e nuove

Esami – Esaminandi - Balie- Esaminatori. Giugno: Esami in vista. M.T.

Cruciverba. T.S.

Ultimissime M.T.

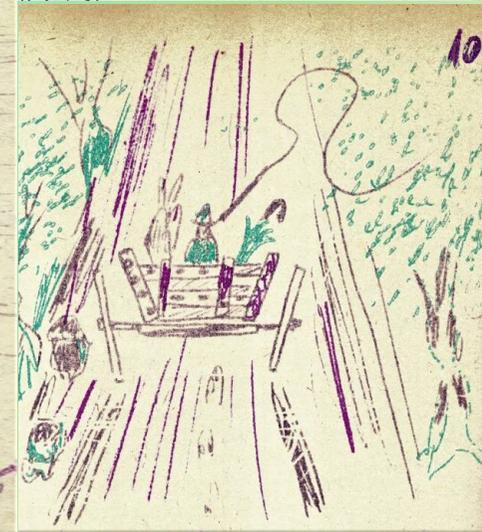
Storia di Toscana



In questo numero :

- Lettera aperta al Sig. Commissario
- Il Coccioletto
- Il Museo Civico e affini
- Il nostro sport
- Per non criticare
- Caro babbo (lettera aperta)
- Poesie
- Traffico a Toscana
- Freddure e varie
- Esami di giugno e luglio
- Cruciverba
- Storia di Toscana
- +Illustri criminali

"IL CALABRONO" Supplemento a
SOTTOBANCO
Aut. Trib. Vit. I29. I6. Ap. 1962
VIA VERDI 7 - TUSCANIA



Luglio 1965, Anno II numero 8

Caro figlio. S.I.
Per non criticare. B. D. D.

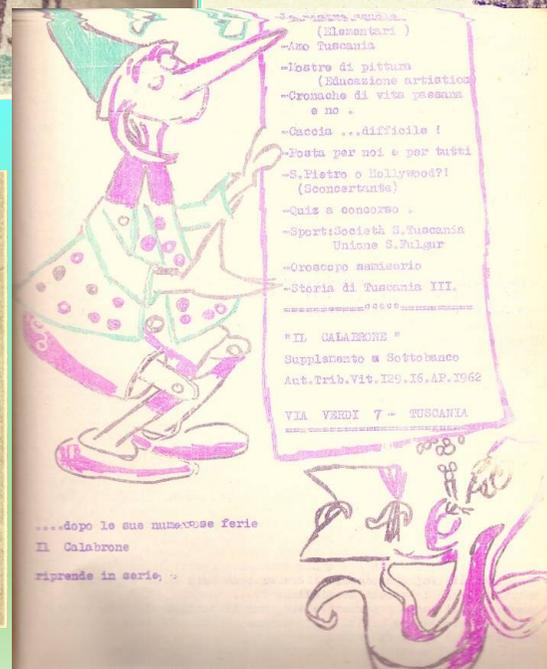
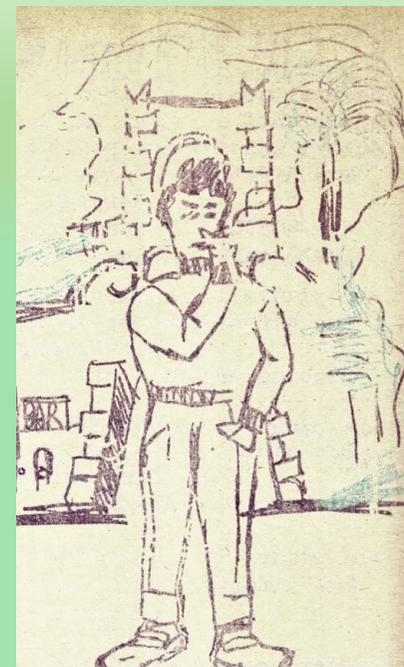
Espluà. Il Paesano.
A Tuscania. R.R.

Uno scandalo tutto per noi. D.L.
Studenti a ripetizione. B.D.

Avventure. Il Paesano

La TV e le vacanze. ERRE
In polemica. D.F.
Giallo mare. R.C.
Buone vacanze . R.C.
Al Mercato, il Venerdì. Paesano

Giovani e tempo libero. S. G.
Cruciverba
Freddure
Storia di Tuscania



Settembre Ottobre 1965, Anno II Numero 9-10

Dopo le sue numerose ferie, Il Calabrone riprende in serie.

Le nostre scuole elementari

Amo Toscana. Foscolo

Cronache di vita paesana e no

Mostra di pittura (Educazione artistica)

Caccia... difficile

Posta per noi e per tutti.

Ravenna.

Quando iniziò Dante a poetare. S. I.

Divina realtà

Civitacastellana C.G.A.

Vignanello C.F.

S. Pietro o Holliwood? Sconcertante. D.F.

Settembre

Giallo - Quiz a concorso

Nati e Battezzati

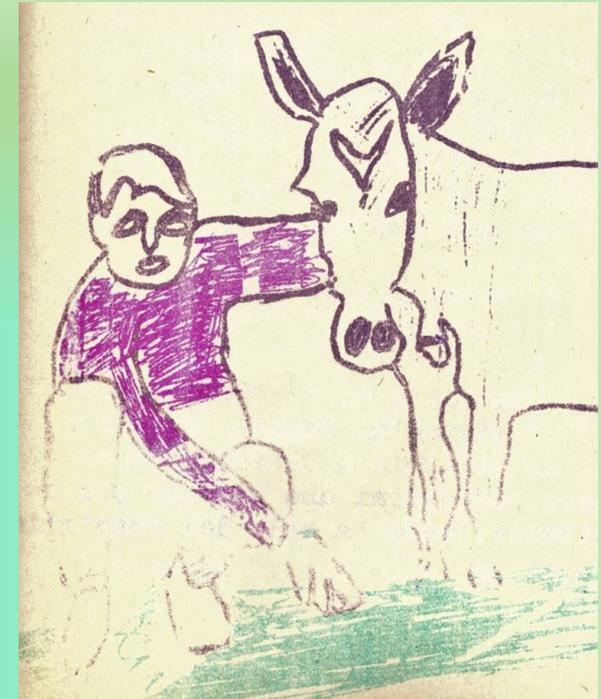
Di leva fresca fresca

Oroscopo semiserio

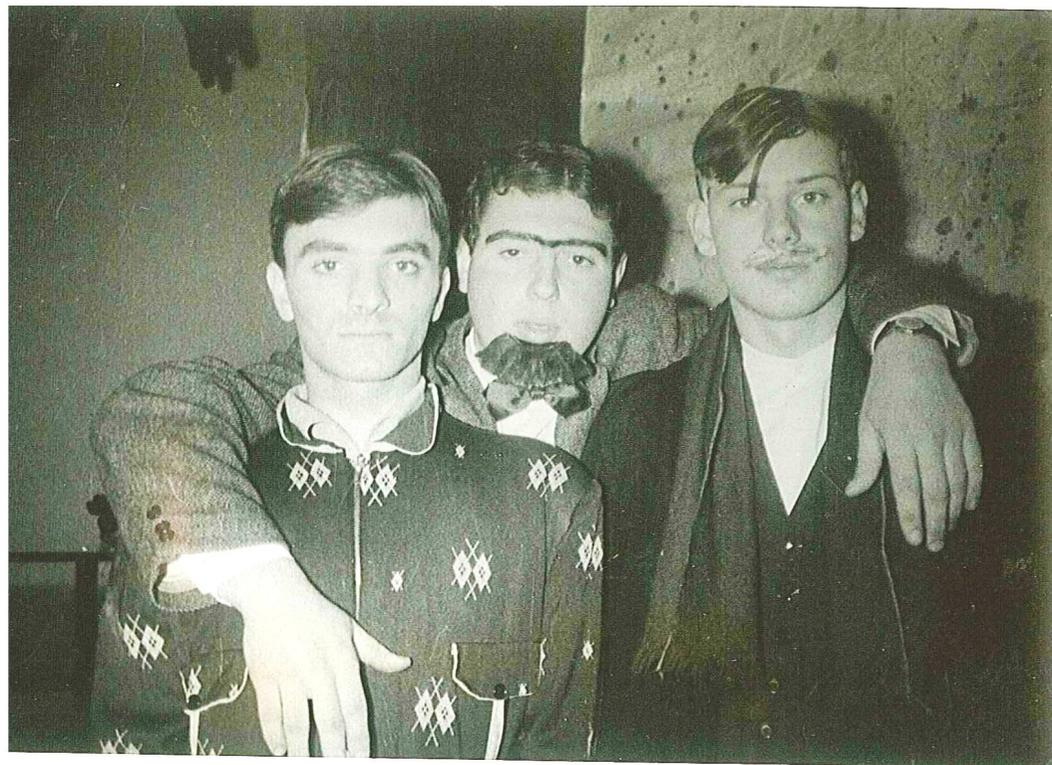
Sport: Società Sportiva Toscana

Sport: Unione Sportiva Fulgur

Storia di Toscana III: Usi e costumi. Architettura



Il Ficcanaso 1965



Novembre 1965, Anno II numero 11

Le nostre scuole Medie

A **Tuscania caduta da cavallo**. D.F.

Io e loro: che cosa vuole questa gioventù. A...MARI

Mancanza di che? D. L.

Impressioni d'autunno. I. d. L.

Cose nostre: le elezioni. E.C.

Cronaca bianca

Cronache. G.G.

La caccia alla volpe. MAGARI

Calaquiz

Primo Torneo di Pallavolo mese di Dicembre

Teatro: *Ci penso io: mese di Dicembre ... e Gli Etruschi*

Il pensierino del mese

Battezzati in questo mese

Giocate così. Curiosità

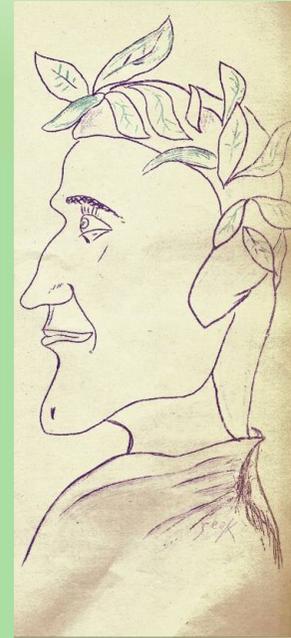
Pane e progresso

Freddo.

Sport

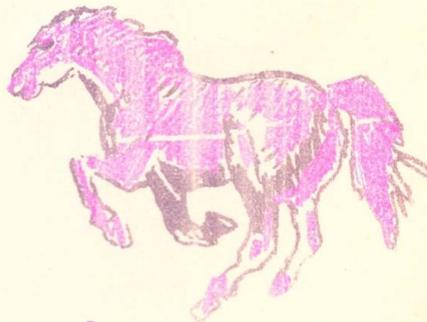
Storia di Tuscania: sarcofagi in terracotta Sculture in pietra. Lavori in bronzo.

Specchi. Dadi. Gioielli ... Per finire: Tombe.





PRIMA della CURA



DOPO LA CURA



- in
questo
numero :
- Le nostre Scuole
 - Io e loro: Che cosa vuole questa gioventù .
 - Mancanza di Che ?!
 - Impressioni di autunno
 - Cronache
 - Calaquiz
 - Torneo di Pallavolo
 - Teatro .
 - Freddo .Sport .
 - Il Pensierino del mese
 - Battezzati in questo mese
 - Giocate così. Curiosità.
 - A Tuscania caduta da cavallo .
 - Pane e progresso
 - Le nostre elezioni
 - Storia di Tuscania .

"IL CALABRONE "
Supplemento a Sottobanco
Aut. Trib. Vit. I29.
16. Ap. 1962

VIA VERDI 7

TUSCANIA

"IL CALABRONE " Anno II° N. 11.
Novembre 1965





Ma non siamo tutti qui



Diapositiva 19

D1

DELL; 08/12/2020

Dicembre 1965: Cena al Gallo



dicembre 1965, Anno II numero 12: Hanno ucciso *Il Calabrone*

M'è venuto un dubbio, ma ...

Questa pagina viene composta nel Dicembre 2020

Le ultime imprese:

Primo Torneo di Pallavolo a Tuscania: per ricostruire storia o cronaca dell'inizio della Pallavolo a Tuscania.

Il brevetto è de Il Calabrone **Dicembre 1965**.

Teatro: Ci penso io! Ci hanno pensato loro!

Il dopo Teatro del *Ci penso io*: non con la pizza di Suor Maria Antonietta Gallone e delle Calabronesse nostre tifose, ma con la cena al Gallo, con la fisarmonica di Francesco e il mandolino di Ricciotto, seduto vicino a don Lamberto.

Incontri «fortuiti»: Una cena a Vetralla da «Lo Scolapasta»

Il 50° di sacerdozio di don Lamberto nella chiesa di S. Giovanni, Tuscania

Una improvvisata Messa a Vetralla con i giovani de Il Calabrone, con annesso Apericena

Cena a sorpresa presso il Ristorante Le Sette Cannelle a Tuscania.

Celebrazioni per coloro che ci hanno anticipati nell'incontro con il Padre.

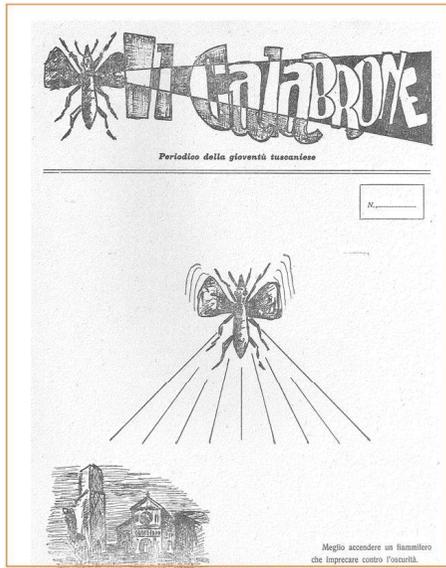
Ci si potrebbe ora vedere bene e molto spesso: il Covid 19 lo rende molto difficile.

Bisogna sopravvivere al Covid e continuare: 2020 -1965= 55 anni sono ormai passati. Speriamo ne passino altri.

Il Calabrone in qualche modo ... rivive: www.didon2020.it \ E-Mail: donlambertodifrancesco@gmail.com

Webmaster: Umberto Conticiani.

Don Lamberto ringrazia per il bene che da «Quelli del Calabrone» proviene



Non
di Ricordi
ma
di Memoria

Ciclostilato in proprio
Vetralla
via S. Michele, 1
3392353031
Numero unico
Di Francesco don Lamberto

"Chissà che, al traguardo,
"Il Calabrone non sia diventato qualcosa di importante".

Non so se qualcuno di noi lo è stato o lo sarà.
Sono, però, felice perché
in questo giorno, attorno ad una *Mensa*
ci siamo tutti
in un modo
o nell'altro.

Per Peppe
Massimo
Memmo



Ci rivediamo
a volte tristemente
a volte nella gioia
a volte nella memoria

Aprile 2018
s. Messa
bar apericena
Vetralla

Cena
a
Le sette cannelle
Tuscania



**Vita del Circolo
Enrico Pucci,
in Toscana,
dal 1963 al 1965**

Il "circoletto" era chiuso da anni: inutile ricercarne i motivi. Era stato scuola di vita e di cultura per tutti gli uomini tuscanesi.

Nell'estate del 1963 iniziò a riprendere vita con l'invito a tutti i giovani di Toscana di riprendere a partecipare ad eventuali attività che si sarebbero potute svolgere.



Toscana non è mai stata avara di fede e di partecipazione attiva: subito molti giovani (molti vuol dire proprio "molti") iniziarono a ripercorrere l'androne di entrata e le stanze del circoletto.

Dopo una ripulita molto sommaria ai locali si passò ad una risistemazione del palcoscenico del cinema teatro Pucci ed a bonificare il cortile attiguo al teatro (dove, in passato si proiettavano i film all'aperto) per rendere di nuovo agibili i locali.

I giovani che frequentavano (dai ragazzi delle scuole medie, ai giovani delle superiori e a quelli dell'università) erano tanti da richiedere vari impegni per soddisfare le attese, le esigenze e i desideri di tutti i ragazzi.

Chi erano questi giovani?
*Chi erano
quelli che frequentavano?!*

Quelli che la pensavano così:





Dal "Calabrone"

il giornalino scritto dai giovani
(dal N° 8 del primo anno):

"Chi siamo? Cosa vogliamo?"

Forse poche volte abbiamo posto questo problema. Qualcuno ci ha detto che essendo "nulla", non possiamo volere nulla. Beato lui! Prendiamo un po' alla larga l'argomento. C'è una esigenza in noi: chiarificare il compito dei giovani nella società; e noi siamo giovani.

Ci sono due categorie di giovani: alcuni per i quali l'indifferentismo è bandiera; altri credenti in un ideale. Hanno abbracciato una causa; per essa sanno battersi! Sacrificarsi! Sono positivi, almeno nell'impegno.

Ci possiamo definire?

Siamo i giovani dell'ideale. Senza grandi pretese.

Abbiamo un ideale, lo seguiamo con umiltà. E' un patrimonio di valori inestimabili.

La Patria: società di uomini che amano gli uomini liberi delle altre Patrie.

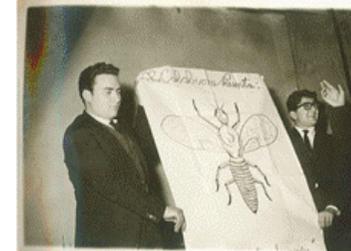
La Cultura, vera; il progresso, vero; la fede, anche questa vera. Ci crediamo e fermamente.

Abbiamo una speranza ... quindi un avvenire.

Siamo per il futuro, crediamo al bene. Al bene presente e futuro. Guardiamo al futuro, non disprezziamo il passato.

Crediamo alla nostra grandezza spirituale.

Base di essa sono i valori morali, religiosi, civili, culturali.



Vogliamo?

Tutto quello che gli altri dicono di volere: una società migliore, libera, indirizzata ad un fine grande che va più in là delle grandezze materiali; giunge a Colui che Creò il Cielo, la Terra e l'altre Stelle ...

Lo vogliamo con le parole.
Lo vogliamo con il cuore ... con i fatti.

(Dal N° 5 del primo anno:
"Cani e gani")

"Signore mio, permettimi che ti rivolga una preghiera:

"Non ti chiedo, no', che questa gente rinsavisca (sarebbe troppo, lo so!) ma fa almeno che, per effetto della vaccinazione antipolio i nuovi nati crescano sani nella mente, prima del tempo.

Fa' che essi riaffollino le barbierie, non col solo scopo di darsi una guardatina allo specchio e una lisciatina a tutto quell'ammasso di pelame dove non è possibile distinguere i capelli dalla barba e dal resto della pelurie del corpo.

Fa' che essi non si illudano di essere "piacioni" solo perché somigliano agli orsi; che non confondano la grossolanità, la cafonaggine, con la virilità ...

Ricordo a questo proposito di avere udito ad una festa danzante un povero poliomieltico (mentale) o "gano" come dir si voglia, invitare così la sua fidanzata a ballare: "Nnamo che mo' te sbrano!".



6
E la poverina, divenuta tutta rossa in viso, quando quel bestione l'ebbe portata in mezzo alla sala con l'eleganza e la delicatezza di un facchino che sposta un armadio, ebbe uno scatto di ira:
"Ammazzete, le' see grezzo!!".
"Strigne 'n'altro po' e poe m'hae bello che scostolato".
Ma quello niente affatto turbato, storse la bocca nella speranza che apparisse la piega amara e ruggi:
"Aho'! Così se fal lo so' un Gano, mica 'na femminuccia!".
E spalancò quella caverna che egli si ritrovava sotto il naso nell'intento di ridere, tutto fiero della sua virilità!!"

Le attività

sorsero non dall'invenzione di una persona, ma dalle esigenze dei partecipanti; non buchi da riempire con persone, che, poi, si sarebbero dovute trovare per svolgere le attività ... come di solito si fa ...

E' sempre questa storia: si debbono fare delle cose e si cercano persone che le fanno ... e, molto spesso, le *solite* persone debbono fare le *solite* mille cose ...

Erano *persone* che avevano e creavano punti di interesse e modi per realizzare i punti di interesse da sottoporre poi alla accettazione degli altri:
era rispondere alle esigenze dei tempi.

Era anche
"conoscere i segni dei tempi"?
L'attività di questi giovani iniziò la sua vita nell'estate del 1963.



Sorsero quasi per generazione spontanea:

Un giornalino

"Il Calabrone"

7
che fu "l'anima del commercio": un organo di collegamento tra tutti i giovani; punto di comunione con tutti coloro che erano passati dalle "stanze" del *circoletto* ed erano nostalgici degli anni della loro gioventù e di tanti interessi che li avevano resi entusiasti della vita.





8

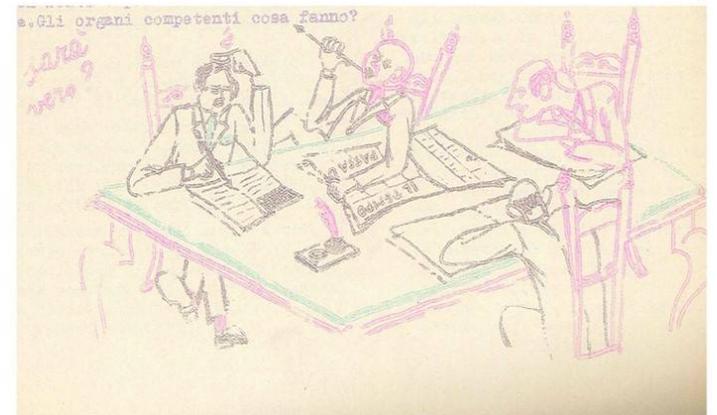
**Una orchestrina,
"Gli Etruschi",**

ancora tradizionale, per quei tempi, ed insieme avveniristica, iniziò subito ad esibirsi o in spettacoli propri o partecipando per allietare gli intermezzi tra una scena e l'altra.

La loro sigla musicale divenne un

"Tu scendi dalle stelle"

ritmato sul cha-cha-cha che qualcuno definì, superficialmente, un po' dissacrante ed era invece dimostrazione di una attività, non semplicemente culturale, che partiva dal cuore della vita cristiana desiderata e compresa come un traguardo di **Bellezza** a cui aspirare.



9

**Una Filodrammatica,
la Compagnia teatrale
"Filodrammatica Il Calabrone":**

subito nel Natale del 1963 le prime rappresentazioni; poi subito a febbraio, poi ad aprile e così di seguito con intervalli molto brevi, necessari soltanto per preparare le scene e provare i testi.

Una caratteristica importante: la Compagnia teatrale era impossibilitata a mettere in scena una Commedia o un Drama in tre atti. Doveva, per necessità, impiantare tre o quattro scene di un atto ciascuna per poter assorbire la richiesta di partecipazione di non meno di 30-40 giovani per volta, desiderosi di partecipare.

Le suore dell'Asilo Infantile,

soprattutto suor Maria Antonietta Gallone, con l'aiuto, quasi nascosto, delle ragazze, pensavano accuratamente e con ogni premura ad allietare tutti gli attori, al termine di ogni rappresentazione, con "tiellate" di pizza a non finire, cotte nel forno dell'asilo.

Non partecipavano le ragazze alla attività del *circoletto* (solennemente proibito!); partecipavano invece alla stesura degli articoli del Calabrone.

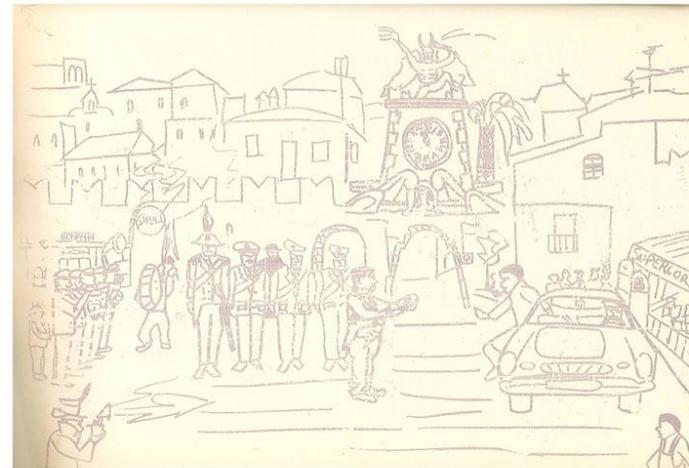
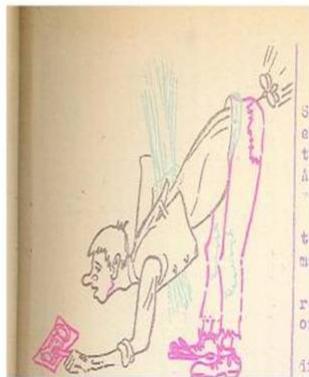


10
**Un modo di essere
 gioioso,
 entusiasta,
 fedele:**

Non obblighi e leggi,
 norme di fede da rispettare:
 invece un anelito di entusiasmo e
 di gioia da vivere;
 una bellezza da costruire:

era questo lo spirito
 che animava
 le attività e gli impegni.

Le ore della vita dell'oratorio
 erano prese non
 da partite a biliardino o a carte
 ma da prove di canto,
 di musica,
 di teatro,
 studio di testi,
 scrittura di articoli,
 studio della fede.



La Messa della domenica,

nella chiesa di S. Agostino, era il centro di tutte le attività.
 Sempre tutti, sempre numerosi, sempre entusiasti:
 era una comunità che nasceva e si ritrovava lieta nel nome del Signore.

La vita era una vita di festa.

Il pullman di Garbini ('l pulma):

Per gli studenti delle superiori il viaggio, ogni mattina, da Tuscania a Viterbo, per andare a scuola, era un momento di *conforto* – *sconforto* in attesa che venisse il pomeriggio.

Furono anni troppo brevi.





A queste attività, culturali e spirituali, si davano intervalli di gioco per mezzo delle diverse squadre di ragazzi e di giovani che iniziavano l'attività della pallavolo.

La squadra di Pallavolo:

Venne anche iniziata l'attività di una squadra di pallavolo.

(Nel 1964 (!)
al contrario
di quel che si dice ...)



Ed ora, 2018,

si sono fatti brevissimi.

don Lamberto

Quale il senso di "rendere grazie" a Dio, per voi, se ancora fate "memoria" di brevi anni? E' commovente, svuota e riempie l'animo.

Che muova le coscienze per correggere ciò che sembra incorreggibile.

Che coloro che sono chiamati ad essere "neque ut dominantes in cleris" divengano "forma facti gregis ex animo".

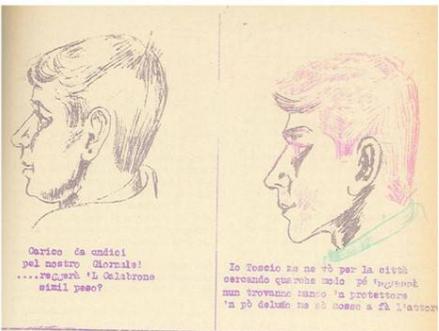
Perché sia più comprensibile (anche se non ce n'è bisogno per persone intelligenti):



1 Pietro 5,1-4: "Pascete il gregge di Dio che vi è affidato, sorvegliandolo non perché costretti ma volentieri, come piace a Dio, non per vergognoso interesse, ma con animo generoso, non come padroni delle persone a voi affidate, ma facendovi modelli del gregge".



2 Corinti 1,24: "Noi non intendiamo fare da padroni sulla vostra fede; siamo invece i collaboratori della vostra gioia, perché nella fede voi siete saldi".



Carico da carichi
pel nostro Giornale!
....sggerò 'a delatore
simil peso?

Io Tosco na ne vò per la città
cercando quarcha solo pò 'sggerò
una trovame nanno 'a protettore
'a pò deluso na sò nesso a zà 'l'attore

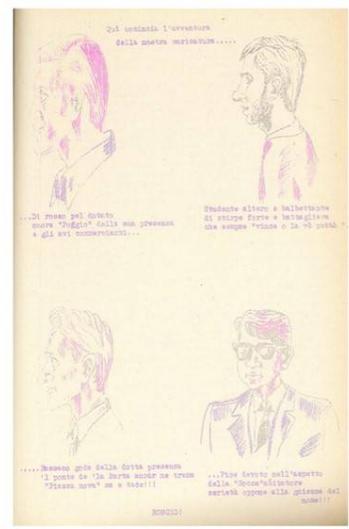
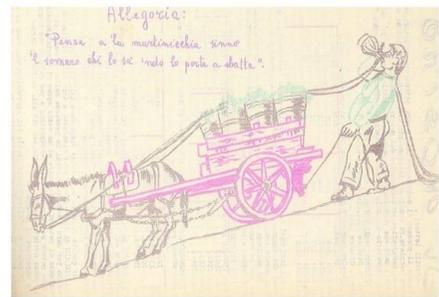


Tra l'abbacchiata e la muresta,
che sò disaccate supra 'a 'sto 'sto
io sò ner mazzo, f'ave la virgù.
Si vos sapè che sò? Io sò 'a 'sto 'sto
"Te l'ho già detto!
Sò lo ripeto più!"

Staccato tu te mette 'a testa
de scambionata 'a caristatur,
che come 'a botte che se strama
lassa scappà 'a sorte de struffajet
Si carone la caristatur de 'a mamma
de 'a belligama e de compravento,
se scappa fora una tutto intranto
la fristata, de melle e de cavallate.
Si vos 'a muresta de ruota 'a 'sto
te sà velle, de quella triste botte,
na complete amanturario
de stioche, d'onna e zampe rotte.
...Zai! C'è poco de di...
La caricatura è l'animale del Giornale!
e più uno è muto,
più te lo riduce 'a animale!
Se uno 'a carone 'a pò più bono,
te sò vedè e me se marmo
che se ce adde 'a fronte! Te ab
Giornale!"
- Joe l'Amico.



CONGRESSO MIL ALPILA



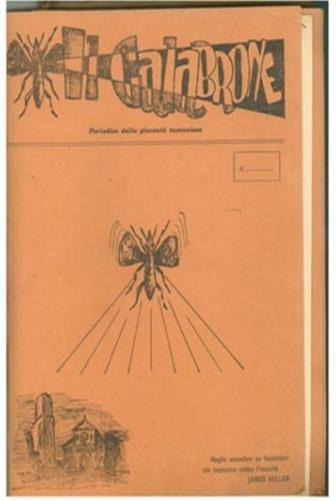
Qui comincia l'avventura
della nostra marionatura....

...Di rose pei girchi
sore "Cigola" della mia pressora
'a gli svi commedanti...

Studate attento e balbettate
si stirpe forte e balbettate
che sempre "vraze" e la "vò parò"

....Zammò più della gotta pressora
"I poste de 'a Berre mudo na tramo
"Piana nore" na a tosti!!

...Pile d'oveto nell'aspetto
dalla "Coca-Cola" nore
serietà opposte alla pizze del
"Gusto!"



**A Tuscania
chiesa
S. Giovanni
davanti alla
Madonna Addolorata**



**Questo è per dire Grazie
a tutti i Giovani
contenti di esserci
nel 1963-1965
per essere ancora riuniti
per ringraziarvi
dell'aprile 2018
del giugno 2013
rendere grazie
a chi ci precede
nella casa del Padre.**